

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2469

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato SGARBI

Norme a sostegno della esposizione « La città del cinema », realizzata dall'Ente cinema S.p.a. in occasione del centenario del cinema

Presentata il 3 maggio 1995

ONOREVOLI COLLEGHI! — In tutto il mondo si vanno preparando da parte di istituzioni, talora prestigiose, o di enti di Stato, manifestazioni ed eventi con i quali si intende celebrare il centenario della nascita del cinema.

In alcuni Paesi le iniziative di maggior respiro sono state progettate con uno scopo che è solo in parte celebrativo. L'occasione del centenario viene, infatti, colta come un'opportunità unica per rivendicare priorità e meriti alla propria cinematografia nazionale, sì da promuoverne una più ampia diffusione nei mercati internazionali, approfittando della particolare sensibilità che l'opinione pubblica sta dimostando nei confronti di questa forma di espressione artistica, anche per effetto del massiccio intervento dei *mass media*.

Alcune iniziative, inoltre, nascono con intenti niente affatto effimeri, giacché viene maturando presso le istituzioni e la stessa opinione pubblica la convinzione che si debba raccogliere quel che resta della memoria del cinema e dei cinema nazionali, per salvarlo dalla possibile distruzione a vantaggio delle generazioni a venire.

In Italia, nonostante il notevole impegno della Presidenza del Consiglio di ministri, stando ai programmi ufficiali, non risultano al momento essere state messe in cantiere iniziative di rilevante spessore, insieme culturale e spettacolare, dedicate al cinema, e, quel che più sorprende, al cinema italiano.

Ciò appare tanto più inspiegabile se si considera quanto sia delicata la situazione

in cui si trova la nostra industria cinematografica, oggetto di tanti appelli drammatici, provenienti da tutte le sue componenti; tutte concordi nel richiamare ad un impegno comune e deciso per rilanciare il nostro cinema riavvicinando il pubblico, in particolare giovanile, ad una sua fruizione, più intensa e continua, nelle sale.

Il Gruppo cinematografico pubblico che ha, tra i suoi compiti statutari, proprio la promozione della cinematografia nazionale in tutti i suoi aspetti, sia culturali che industriali, non poteva non sentire come un suo dovere quello di accogliere l'appello delle istituzioni per una iniziativa di grande respiro a favore del cinema italiano, sì da colmare quello che sembra essere un inspiegabile vuoto di iniziativa nel panorama nazionale.

Nell'organizzare le varie manifestazioni nei vari Paesi è importante che, da una parte vengano messe in luce concordanze e denominatori comuni che fanno del cinema una lingua universale ed un « luogo comune » per milioni di persone; ma dall'altra è egualmente essenziale che siano valorizzati quei motivi e quei caratteri che contribuiscono alla definizione dell'identità nazionale di ogni cinematografia.

È quello che intende fare l'Ente cinema con la Mostra di Cinecittà la quale, oltre a proporsi come l'evento più significativo ed ambizioso realizzato in Italia per il centenario, vuole festeggiare, senza retorica alcuna, una cinematografia che per lunghi periodi ha assunto, nel corso del secolo, un ruolo da protagonista sulla scena internazionale, riuscendo ad orientare e scandire, in vari momenti e grazie alla genialità di maestri come Rossellini, De Sica, Visconti, Fellini, Antonioni, eccetera, il tempo del cinema mondiale.

La Mostra, tuttavia, non ha obiettivi solo celebrativi, ovvero di recupero delle testimonianze più significative ed originali di una vicenda passata, che alcuni vorrebbero conclusa; l'esposizione dimostrerà come il nostro cinema sia ancora vitale; teso com'è a costruire, attraverso l'impegno dei giovani, la professionalità dei suoi tecnici, la creatività dei suoi artigiani, un futuro ancora da protagonista nel com-

plesso scenario dei nuovi mezzi di espressione e di comunicazione.

Utilizzando anche preziosi materiali conservati presso l'archivio foto-cinematografico dell'Istituto Luce, la più antica istituzione della nostra cinematografia, risalendo la sua fondazione al lontano 1924, la Mostra intende raccontare come il cinema sia un luogo privilegiato della memoria del Paese, uno spazio in cui, ora si sono trasferiti i sogni e le speranze, ora si sono depositate, come in uno specchio o un grande diario, le storie e le tracce di milioni di persone.

Nei secoli che precedono l'invenzione dei Lumière, se non tutte, molte delle strade della visione popolare, partono dall'Italia. Dalle prime teorizzazioni di Leonardo sulla camera oscura, passando per Della Porta e Kircher, dal nostro Paese si irradiano lungo le strade dell'Europa, percorrendo lo stesso cammino dei comici dell'arte, i venditori di vedute d'ottica, gli impresari dei mondi nuovi cui si deve la creazione di una lingua e di una sorta di mercato comune europeo di immagini.

Partendo da questo prologo, l'Esposizione si articolerà lungo un percorso storico nel quale si potranno ritrovare e ricomporre le polveri della memoria del cinema, ma anche si potranno confrontare storia reale e storia immaginaria.

Cinecittà, mitica città del cinema, sinonimo, per le platee di tutto il mondo, di cinema italiano, con questa Mostra intende celebrare anche una grande tradizione artigianale che è propria soprattutto del cinema italiano e che è riuscita a far rivivere l'anima delle botteghe rinascimentali, nelle quali accanto ai maestri hanno lavorato e lavorano artigiani di indiscussa ed invidiata professionalità, cui si deve la fortuna, non solo artistica, della nostra cinematografia.

La Mostra, che sarà allestita all'interno degli stabilimenti di Cinecittà e sarà inaugurata il 1° ottobre 1995, resterà aperta al pubblico fino a tutto il 1996. È concepita come una esposizione multimediale *in progress*, ossia in continuo arricchimento, giacché ospiterà, di mese in mese, convegni, mostre tematiche, rassegne di

film e rappresentazioni dal vivo. L'Esposizione sarà ospitata sia in strutture appositamente allestite, sia in alcuni teatri, sì da offrire al visitatore la possibilità di entrare nel clima di una fabbrica del cinema; il tutto per oltre 7.000 metri quadri coperti, a cui si aggiungono ampi spazi all'aperto destinati ad ospitare alcune scenografie di film famosi.

Pur essendo concepita con grande rigore scientifico, giacché si avvale della consulenza e della collaborazione di alcuni dei maggiori studiosi ed esperti di cinema italiano, questa Esposizione si connota anche per una grande valenza didascalica e spettacolare, giacché intende rivolgersi ad un grande pubblico, non solo italiano, ma, soprattutto, al mondo dei giovani e della scuola.

Per questo motivo si avvarrà di tecnologie sofisticate, sì da valorizzare al massimo le varie sezioni in cui essa si articola ed in modo da consentire al visitatore una partecipazione creativa, ovvero un dialogo interattivo con le testimonianze ed i materiali, via via, esposti.

Tra le cinematografie che hanno avuto un ruolo fondante per l'immaginario e la storia del cinema mondiale, quella italiana è con ogni probabilità quella che ha dissipato e disperso in maniera più sistematica il proprio passato.

Mentre negli altri Paesi si è, in tempi già lontani, provveduto a raccogliere, restaurare e conservare la memoria del cinema, alla pari di quanto si è fatto per le altre forme di espressione artistica, nel nostro Paese, con eccezione di poche istituzioni e di qualche collezionista, molto poco è stato fatto per lasciare alle future generazioni un archivio del cinema e di quello italiano, in particolare.

La Mostra, progettata dall'Ente cinema, insieme a Cinecittà ed all'Istituto Luce, ha per obiettivo quello di effettuare un primo censimento di quanto ancora resta di quella memoria, sì da consentirne un recupero ed una sua conservazione. Un lavoro, il primo in assoluto messo in cantiere nel nostro Paese, che potrà essere prezioso per chi si accinga a dar vita all'auspicato museo del cinema italiano.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Al fine di assicurare la piena realizzazione della esposizione multimediale « La città del cinema », progettata dall'Ente cinema S.p.a. e dedicata al cinema italiano nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita del cinema, e nel contempo consentirne l'apertura al pubblico fino a tutto il 1996, è assegnato all'Ente cinema S.p.a. un contributo di lire 5 miliardi per il 1995.

2. L'Ente di cui al comma 1 è tenuto a trasmettere al Ministero del tesoro il bilancio preventivo e consuntivo deliberato dagli organi amministrativi competenti.

3. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 5 miliardi per il 1995, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1995, all'uopo parzialmente utilizzando, quanto a lire 2 miliardi, l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro, e, quanto a lire 3 miliardi, l'accantonamento relativo al Ministero per i beni culturali e ambientali.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.